



**IPPR INFORMA**

Newsletter - novembre 2016

Istituto per la Promozione delle Plastiche da Riciclo [www.ippr.it](http://www.ippr.it)



## PSV OTTIENE IL RICONOSCIMENTO DI ACCREDIA: AL VIA L'ACCREDITAMENTO DEGLI ORGANISMI DI CERTIFICAZIONE



ACCREDIA ha avviato nuove attività di accreditamento a fronte dello schema proprietario "Plastica Seconda Vita" (PSV) per gli Organismi che certificano prodotti ottenuti dal trattamento dei rifiuti plastici recuperati dalla raccolta differenziata (post-consumo) e dagli scarti industriali che non sono mai stati introdotti sul

mercato (pre-consumo).

Nello specifico, il marchio "PSV" rilasciato con la certificazione attesta la percentuale di materiale plastico riciclato di cui è composto il prodotto, e ne garantisce l'identificazione e la rintracciabilità.

**L'obiettivo della certificazione è rendere riconoscibili i materiali che rientrano nell'ambito degli acquisti verdi**, siano essi effettuati da privati (cittadini, aziende, grande distribuzione organizzata) o dalle Pubbliche Amministrazioni e dalle società a capitale pubblico nell'ambito delle procedure di Green Public Procurement (GPP).

**A oggi 60 aziende hanno conseguito la certificazione "Plastica Seconda Vita"** rendendo i propri prodotti riconoscibili sul mercato in una molteplicità di settori, dall'edilizia alla florovivaistica, dalla raccolta rifiuti all'arredo urbano, dal tessile all'arredo ai prodotti per la casa. In dettaglio, l'azienda certificata da un Organismo accreditato può applicare sui prodotti il marchio collettivo "PSV" in abbinamento a una dicitura descrittiva, che viene attribuita dall'Organismo competente, volta a specificare:

- l'origine delle materie plastiche impiegate nella realizzazione del prodotto certificato: "PSV da raccolta differenziata", "PSV da scarto industriale", "PSV MixEco";
- la destinazione d'uso del prodotto oggetto di certificazione: "PSV Food", "PSV Bag".

**Gli Organismi di certificazione che intendano rilasciare tali certificazioni sono accreditati da ACCREDIA a fronte della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17065.**

**Requisiti per l'accREDITAMENTO**

---

Gli Organismi che intendono accreditarsi nello schema proprietario "Plastica Seconda Vita" devono far riferimento ai documenti:

- RG-01 ACCREDIA - "Regolamento per l'accredito degli Organismi di certificazione"
- RG-01-03 ACCREDIA - "Regolamento per l'accredito degli Organismi di certificazione del Prodotto"
- Documenti definiti dall'Istituto per la Promozione delle Plastiche da Riciclo (IPPR) per il riconoscimento degli Organismi che rilasciano certificazioni di prodotto a marchio "Plastica Seconda Vita".

I Regolamenti ACCREDIA sono pubblicati nella sezione ["Documenti - Dipartimento Certificazione e Ispezione - Regolamenti Generali" del sito ACCREDIA.](#)

I documenti specifici definiti dall'Istituto per la Promozione delle Plastiche da Riciclo sono consultabili al seguente link <http://www.ippr.it/come-ottenere-il-marchio-plastica-seconda-vita-psv/regolamenti>.

### **Richiesta di accreditamento**

Gli Organismi che intendono presentare richiesta di accreditamento possono far riferimento ai moduli di domanda ACCREDIA:

- DA-00 - "Domanda di Accredito"
- DA-01 - "Domanda di Accredito per Organismi di Certificazione"

Le domande di accreditamento sono pubblicate nella sezione ["Documenti - Dipartimento Certificazione e Ispezione - Procedure e Moduli" del sito ACCREDIA.](#)

### **Norme e documenti di accreditamento**

- LS-02 - "Elenco norme e documenti di riferimento per l'accredito degli Organismi di Certificazione"

La lista completa delle norme e dei documenti di accreditamento applicabili è pubblicata nella sezione ["Documenti - Dipartimento Certificazione e Ispezione - Norme e Documenti di riferimento per l'accredito" del sito ACCREDIA.](#)

---

## **PUBBLICATI IN GU I CAM SUL SERVIZIO DI SANIFICAZIONE PER LE STRUTTURE SANITARIE E LA FORNITURA DI PRODOTTI DETERGENTI**

E' stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 262 (Serie Generale) del 9/11/2016 il Decreto Ministeriale relativo ai Criteri Ambientali Minimi (CAM) previsti per il servizio di sanificazione per le strutture sanitarie e la fornitura di prodotti detergenti.

Trattandosi di un documento guida per acquisti verdi, ancora una volta viene dato spazio ai prodotti in plastica riciclata:





- **I carrelli per la pulizia** (par. 4.4.4 “Prodotti ausiliari per l’igiene”, come clausola contrattuale) dovranno avere secchi in plastica riciclata (almeno il 50% ) di colori diversi a seconda della destinazione d’uso. **Plastica Seconda Vita** è strumento di presunzione di conformità a tale requisito (il decreto richiama infatti i criteri di verifica individuati nel CAM arredo urbano);

- **Gli imballaggi primari riutilizzabili** (par. 5.1.8 e 5.2.8 “Requisiti dell’imballaggio” come criteri ambientali minimi dei detergenti per pulizie ordinarie e straordinarie) dovranno avere un contenuto di plastica riciclata pari ad almeno il 30%. Tale criterio sarà opzionale fino al 9 novembre 2017, successivamente sarà obbligatorio. **Plastica Seconda Vita** è criterio di verifica di tale requisito in quanto certificazione di parte terza conforme alla norma **UNI EN ISO 14201**.

Ricordiamo che i CAM devono essere applicati almeno sul 50% dell’importo a base d’asta. Tale percentuale è destinata a crescere sino al 100% secondo tali scadenze:

- 1° gennaio 2017: 62%
- 1° gennaio 2018: 71%
- 1° gennaio 2019: 84%
- 1° gennaio 2020: 100%

E’ possibile trovare il disciplinare di certificazione **Plastica Seconda Vita** riconosciuto da [Accredia](http://www.ippr.it/come-ottenere-il-marchio-plastica-seconda-vita-psv/regolamenti) seguendo il link <http://www.ippr.it/come-ottenere-il-marchio-plastica-seconda-vita-psv/regolamenti>.

## LA TANICA ECOPLEN RICEVE LA CERTIFICAZIONE PLASTICA SECONDA VITA

A proposito di imballaggi primari, si registra un nuovo ingresso nel repertorio [Plastica Seconda Vita](#) . La tanica di [Ecoplen s.r.l.](#) ha infatti ricevuto la certificazione promossa da **IPPR - Istituto per la Promozione delle Plastiche da Riciclo**. Il prodotto creato dall'azienda materana è innovativo perché sintetizza nel suo design l'utilizzo di almeno il 70% di plastica riciclata proveniente da raccolta differenziata.

La tanica Ecoplen è disponibile in formati e colori diversi. Si va da 5 a 25 litri, con la possibilità di scegliere tra varie tonalità, opzione che permette di distinguere anche il contenuto delle taniche. Hanno un'elevata resistenza grazie alla coostrusione in tre strati di polietilene con almeno del 70% di **RILENE®** (polietilene riciclato) contenuto fra due stratificazioni di polimero vergine.

Il RILENE® è una materia prima seconda ottenuta dal recupero di scarti post-consumo e sintetizzata in una miscelazione messa a punto da **Ecodesign S.r.l.**. È utilizzata in esclusiva da



---

Ecoplen per i suoi prodotti. I materiali rigenerati non sono facili da lavorare nella produzione degli articoli tecnici a causa della loro disomogeneità. Ma il RILENE® rimuove questo ostacolo: resta omogeneo e per questo adatto all'utilizzo massimo nella produzione.

La tanica Ecoplen, pensata e realizzata grazie alla caparrietà dell'avvocato **Vincenzo Moramarco**, ha ricevuto anche il riconoscimento del **Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture**, che ha assegnato alla **tanica l'omologa ADR**.

"Siamo molto contenti in primo luogo dello scrupoloso percorso che ci ha portati alla certificazione", ha dichiarato Moramarco, patron di Ecoplen. "La valutazione è stata attenta, scrupolosa e scientifica. Sono state eseguite numerose verifiche e effettuati una serie di adempimenti sui granuli, che hanno portato alla ricezione del marchio Plastica Seconda Vita. Si tratta di un ulteriore connotato che ci rende unici sul mercato, grazie anche alla certificazione ADR. Inoltre è **l'unica tanica che rientra nei CAM per gli acquisti ecosostenibili della Pubblica Amministrazione**".

"Con la tanica Ecoplen arriva una nuova generazione di imballaggi: sempre più sostenibili e performanti" dichiara Maria Cristina Poggesi, Segretario di IPPR "tanto che, tra le due caratteristiche, è difficile dire quale sia la più rilevante. In un'ottica di economia circolare non c'è miglior dimostrazione del ruolo del riciclo".

---

## IMBALLAGGI IN PLASTICA RICICLATA NEI CAM: FACCIAMO IL PUNTO



Dal 2 febbraio scorso il GPP – e la conseguente applicazione dei Criteri Ambientali Minimi - è diventato obbligatorio. I settori interessati sono diversi, ma vi è un prodotto che appare trasversalmente laddove è ragionevole che venga utilizzato: l'imballaggio.

Vediamo dunque come deve essere realizzato un **imballaggio in plastica** affinché sia **conforme ai CAM** per quanto riguarda il criterio del **contenuto di riciclato**.

CAM arredi per ufficio - Decreto 22.02.2011 (in revisione)

Almeno il **60%** di plastica riciclata. **Plastica Seconda Vita** riportato quale mezzo di presunzione di conformità al criterio.

CAM prodotti tessili - Decreto 22.02.2011 (in revisione)

Almeno il **60%** di plastica riciclata. **Plastica Seconda Vita** riportato quale mezzo di presunzione di conformità al criterio.

CAM ristorazione collettiva e derrate alimentari - Decreto 25.07.2011

Almeno il **60%** di plastica riciclata. **Plastica Seconda Vita** riportato quale mezzo di presunzione di conformità al criterio.

CAM servizio di pulizia e prodotti per l'igiene - Decreto 24.05.2012

Non è previsto un valore minimo di contenuto di riciclato, ma si richiede che - nel caso – le dichiarazioni di contenuto di riciclato siano conformi alla norma **UNI EN ISO 14021** (e tale è **Plastica Seconda Vita**).



---

europea". Infatti le percentuali di riciclato certificate dal marchio, sono riportate nella circolare 4 agosto 2004, attuativa del DM 203/2003 sul [Green Public Procurement](#), e sono calcolate in base alla norma UNI EN ISO 14021.

Dopo il boom delle compostiere, Sartori Ambiente ha registrato il successo dei contenitori per il porta a porta. Ad oggi il prodotto più venduto, certificato Plastica Seconda Vita, è il contenitore [Urba Plus](#). "Con questi prodotti il certificato è servito a provare l'impiego sicuro di materiale riciclato nei contenitori", spiega il direttore vendite di Sartori Ambiente. "Circa 15 anni fa, per costruire questi prodotti, si usava per lo più materiale vergine. Ora la tecnologia ci consente di creare contenitori migliori anche esteticamente".



Il **polipropilene riciclato**, usato per i contenitori da raccolta differenziata, è un materiale molto sensibile, difficile da adattare a prodotti di dimensioni ridotte, "ma oggi la **tecnologia** ce lo permette", aggiunge Torresan. E il marchio Plastica Seconda Vita lo certifica.

Guardando al futuro, le sfide dell'economia circolare non preoccupano l'azienda trentina, tranne che per un elemento: la chiusura del cerchio. "Siamo in un momento in cui i vecchi cassonetti vengono dismessi. La sfida è riciclarli per produrre nuovi manufatti. Non sempre è possibile". In più ci sono le sfide continue del mercato. "È una questione di prezzo. **I prodotti Plastica Seconda Vita sono più economici rispetto a quelli in plastica vergine**. Poi però è il mercato a cambiare le carte in tavola", riflette Torresan. Infatti il prezzo del petrolio condiziona il prezzo delle materie prime, e a volte la plastica vergine arriva a costare meno di quella riciclata.

Tuttavia gli **enti pubblici** hanno bisogno dei prodotti Plastica Seconda Vita. Grazie all'introduzione dei CAM e del GPP, gli acquisti verdi diventano parte integrante della spesa pubblica locale. Secondo Torresan "una delle sfide per il GPP è definire i criteri che vanno al di là della quantità di plastica riciclata contenuta in un oggetto. Va individuata anche l'**effettiva circolarità dei prodotti** acquistati, compresa la **resistenza**, la **manutenzione** e la **possibilità del riciclo a fine vita**".

---

## IO PENSO CIRCOLARE: PREMIO A STARTUP E CENTRI DI RICERCA PUBBLICI IMPEGNATI IN PROGETTI NEL CAMPO NELL'ECONOMIA CIRCOLARE.



Aquafil (nota azienda produttrice di Nylon) e La Stampa Tuttogreen, supplemento del quotidiano torinese, lo scorso 15 novembre hanno lanciato il premio **Io Penso Circolare** rivolto a startup e centri di ricerca pubblici che lavorano per dare un contributo innovativo a processi, sistemi, tecnologie e prodotti nel campo dell'economia circolare.

Il premio, che gode del patrocinio del Ministero dell'Ambiente, consiste in una somma in denaro e in una consulenza professionale. Il vincitore della categoria "Centri di ricerca" riceverà un premio di **3.000 euro**, mentre la startup prima classificata potrà usufruire di una **consulenza** di tre mesi da parte della Life Cycle Engineering (Lce), società specializzata nelle analisi del ciclo di vita del prodotto e delle performance ambientali.

Inoltre, per i primi tre classificati, La Stampa realizzerà webdoc multimediali per raccontare le

---

storie dei singoli progetti che saranno pubblicati nel **Medialab**, il laboratorio sulla comunicazione digitale.

I progetti selezionati saranno premiati il **21 aprile 2017** nel corso di una cerimonia a Torino.

Per informazioni e iscrizioni: <http://www.lastampa.it/iopensocircolare>.

Da [www.polimerica.it](http://www.polimerica.it)

---

## PRESENTATA A MATERA LA 2° EDIZIONE DI COREPLA SCHOOL CONTEST

Il Presidente di Corepla Antonello Ciotti e il Presidente della Camera di Commercio di Matera Angelo Tortorelli hanno presentato il 24 novembre 2016 presso la Camera di Commercio di Matera la seconda edizione di "[Corepla school contest - Plastica in evoluzione](#)", il concorso on-line che mira a sensibilizzare gli studenti delle scuole secondarie di I^ e II^ grado sul tema della raccolta differenziata e sul riciclo degli imballaggi in plastica promosso da Corepla, con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e del MIUR delle Regioni Abruzzo, Calabria, Campania e Molise.

Il progetto, che ha l'obiettivo di far comprendere le tematiche inerenti la gestione responsabile dei rifiuti di imballaggi in plastica, è uno spazio di apprendimento digitale attraverso il quale è possibile acquisire nuove competenze e contribuire a dare voce alle proprie idee. Durante tutto l'arco dell'anno, infatti, le classi saranno chiamate a svolgere 4 missioni che permetteranno loro di accumulare un punteggio per potersi aggiudicare i super premi finali, ossia:

- 1 mini tablet per ogni alunno
- 1 tablet per l'insegnante
- 1 buono per l'acquisto di materiale informatico

Per poter partecipare al "Corepla school contest – plastica in evoluzione", occorre iscriversi sull'apposito [sito](#) entro e non oltre il **31 dicembre 2016**.

*"Corepla School Contest è uno spazio di apprendimento interattivo rivolto agli studenti delle scuole medie e superiori" - sottolinea **Antonello Ciotti, Presidente di Corepla** - "i ragazzi dovranno fare squadra con creatività ed ingegno per aggiudicarsi il premio finale. Ma soprattutto ci auguriamo diventino i portavoce di valori ambientali in grado di coniugare progresso economico, nuova occupazione, società e sostenibilità ambientale, per nuove economie attente alla salvaguardia delle risorse del pianeta".* Continua **Ciotti**: *"questa seconda edizione del format vedrà coinvolte le scuole delle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania e Molise, aree in cui vi è ancora spazio di crescita per la raccolta differenziata degli imballaggi in plastica e dove auspichiamo il consolidarsi di numerose esperienze di gestione virtuosa e di imprese attive nel riciclo della plastica".*

*"La Camera di Commercio di Matera" dichiara **Angelo Tortorelli, Presidente della Camera di Commercio di Matera** "ritiene che l'educazione e la formazione dei cittadini di domani sul tema della raccolta differenziata dei rifiuti sia un mezzo importante per coinvolgere gli adulti, oltre che le imprese, su un tema di stretta attualità. La sostenibilità rappresenta infatti una condizione essenziale per tutelare l'ambiente e risparmiare risorse, senza dimenticare le opportunità occupazionali della filiera dei rifiuti. E' per questo motivo che riteniamo che progetti come questo*



---

siano fondamentali per attivare un circolo virtuoso fondato sull'informazione e sulle buone pratiche"

---

## SIGLATO ACCORDO DI SUSSIDIARIETÀ CARPI-COREPLA PER IL RITIRO DEGLI IMBALLAGGI SECONDARI E TERZIARI DELLE UTENZE COMMERCIALI E INDUSTRIALI



Un nuovo percorso di collaborazione tra il Consorzio Corepla e il Consorzio CARPI per agevolare il conferimento degli imballaggi in plastica provenienti da superfici private commerciali ed industriali. E' quanto emerge dall'accordo sottoscritto da Corepla con il Consorzio Autonomo di Riciclo Plastica Italia (CARPI), volto ad implementare sul territorio nazionale la rete di piattaforme Corepla al servizio delle aziende che non riescono a valorizzare autonomamente i propri rifiuti di imballaggio in plastica. Alle piattaforme già convenzionate con Corepla si sono infatti aggiunte quelle del Consorzio CARPI che entrano a pieno titolo a far parte del network per il ritiro degli imballaggi secondari e

terziari delle utenze commerciali e industriali dando così un supporto alle imprese con spirito di sussidiarietà in un'ottica di economia circolare.

"Da questo accordo derivano molteplici vantaggi lungo tutta la filiera" - sottolinea *Antonello Ciotti*, Presidente Corepla - "agli utilizzatori che producono il rifiuto offriamo la garanzia di un servizio capillare sul territorio, al recuperatore la garanzia di far parte di una rete strutturata di operatori, al riciclatore una fornitura costante di materiale in qualità e quantità".

"Aver firmato un accordo di sussidiarietà con il Corepla" evidenzia *Luciano Pazzoni*, Presidente del Consorzio CARPI "significa non solo iniziare a valorizzare la filiera del riciclo indipendente che ha sempre lavorato, fin dalla sua nascita, a tutela dell'ambiente e dell'economia, ma anche garantire all'Europa una maggior sicurezza nel raggiungimento degli obiettivi stabiliti. In sintesi, un modello da esportare in Europa in un prossimo futuro".

Gli imballaggi in plastica assicurano ogni giorno alle imprese le migliori condizioni di trasporto, la protezione e la conservazione delle merci. Esaurita la loro funzione, diventano rifiuti e sono una risorsa sempre più preziosa per l'industria del riciclo, creando così un sistema di economie circolari attente all'ambiente, al risparmio di materie prime e alla creazione di nuovi mercati.



# normativa



Il Green Public Procurement e il Green Purchasing vengono definiti come un sistema di acquisti, effettuati dalle società pubbliche o private, di prodotti e servizi a basso impatto ambientale. Considerato che l'Italia ha reso obbligatorio il Green Public Procurement con la Legge 221/16 (il cosiddetto "Collegato Ambientale"), di fatto oggi gli Uffici Pubblici, nonché le Società a prevalente capitale pubblico, hanno l'obbligo di coprire il proprio fabbisogno annuale di manufatti e beni con una quota di prodotti ottenuti da materiale riciclato o che rispettino altri criteri di sostenibilità ambientale nella misura non inferiore al 50% del fabbisogno medesimo (100% entro il 2020). La Committenza Privata ha la facoltà di indirizzare i propri acquisti verso beni e servizi "verdi".

# istituto



IPPR, l'Istituto per la Promozione delle Plastiche da Riciclo, è una fondazione senza fini di lucro che collabora con enti pubblici e privati preposti per legge o interessati a promuovere e perseguire la politica di valorizzazione dei manufatti ottenuti da plastiche da riciclo, anche nell'ambito della normativa cosiddetta del Green Public Procurement. L'Istituto inoltre aiuta, coordina e promuove le attività delle imprese e degli enti consorziati per diverse attività collegate alle tematiche del settore del riciclo dei polimeri. In particolare IPPR è l'unica organizzazione che in Italia e in Europa promuove la diffusione di materiali e manufatti ottenuti dall'impiego di rifiuti plastici, mediante una certificazione ambientale di prodotto "Plastica Seconda Vita".

# marchio



Il Marchio "Plastica Seconda Vita" è una certificazione volontaria dei materiali e dei manufatti ottenuti dalla valorizzazione dei rifiuti plastici, riconosciuta da Accredia e conforme alla norma UNI EN ISO 14021. Detto sistema di certificazione, tramite sopralluoghi agli impianti ed analisi periodiche sul prodotto, consente di verificare la conformità ai requisiti individuati dalla normativa in materia di "acquisti pubblici verdi". In sostanza il Marchio "Plastica Seconda Vita" è stato creato per garantire e rendere maggiormente visibili e più facilmente identificabili i beni in materie plastiche da riciclo, semplificando i criteri di scelta per gli enti pubblici e le aziende interessate ad acquisti eco-compatibili.